

**GRUPPO CONSILIARE  
LA SINISTRA L'ARCOBALENO  
DI CHIARAVALLE**

**29 settembre 2009 consiglio comunale di Chiaravalle**

È stato un consiglio comunale durante il quale il nostro gruppo ha evidenziato molti aspetti della vita amministrativa ed è intervenuto anche su argomenti nazionali.

Da regolamento i consigli si aprono con le comunicazioni del Sindaco: noi francamente ci aspettavamo una nota sulla questione **Fiera- quadrilatero- manifattura**. La nostra delusione è stata forte anche perché negli ultimi venti giorni i giornali hanno riportato molti interventi di amministratori comunali, provinciali e regionali in merito; se ne era parlato anche alla festa del PD. Invece nulla di tutto ciò, non è stato riferito neanche quanto sostenuto dal Sindaco nelle riunioni ufficiali o dagli assessori negli incontri con gli altri Enti. Peccato presenteremo altre interrogazioni in merito.

L'altra questione che fortemente ci ha deluso è stata la risposta alla nostra interrogazione in merito a quanto accaduto nell'ultima **commissione urbanistica** (vedi precedente articolo). Noi ponevamo all'attenzione del Sindaco e del Presidente del Consiglio un fatto che ritenevamo grave, lesivo dell'autonomia della commissione; la risposta dell'assessore era improntata esclusivamente sull'aspetto tecnico. I punti all'o.d.g. sono stati ritirati e torneranno in discussione nella commissione urbanistica; è evidente che la questione da noi posta aveva un fondamento reale. Non avevamo dubbi! La nostra protesta era supportata da fatti concreti e dalle testimonianze sia dei consiglieri comunali sia dai tecnici del Comune. Non potendo smentire i fatti si è ripiegato sulla mia protesta, giudicandola soft, in quanto in commissione avevo fatto registrare che la mia assenza era dovuta al fatto che era in corso un'altra riunione. La prossima volta dovrò dare un pugno sul tavolo, occupare la sala riunioni... non so che cosa altro fare.

Forse tra i presenti alla riunione qualche dubbio doveva pur nascere ma, ammessa la buona fede di tanti componenti della commissione, restano tre fatti:

Il Presidente della commissione era perfettamente a conoscenza della decisione presa e tutti sapevano che la conferenza dei capigruppo era in corso;

Il Sindaco, il Presidente del consiglio, un Assessore e un altro capogruppo erano stati da me informati su quanto stava accadendo.

Le due sale riunioni sono distanti 60 metri e sarebbe stato facile per il presidente della commissione accertarsi se la riunione era terminata, per il Sindaco recarsi presso l'altra sala e verificare se io avevo riferito correttamente la situazione.

La nostra interrogazione chiedeva semplicemente se:

Erano stati presi provvedimenti in merito;

Quali azioni intendevano intraprendere per garantire il rispetto delle decisioni assunte.

Dobbiamo constatare che la risposta non c'è stata e che nessuno intende far nulla. Il fatto resta, e peserà nei rapporti in commissione fin quanto la maggioranza non prenderà provvedimenti.

Un altro punto importante è stata la discussione sulla decisione da parte dell'Amministrazione comunale di partire con la sperimentazione del **nuovo orario degli uffici**. Gli uffici sono chiusi il sabato e restano aperti nei pomeriggi di martedì e il giovedì fino alle 18. Anche su questa vicenda abbiamo dovuto rilevare le incongruenze della maggioranza e nello specifico della Giunta. L'assessore competente, intervenuto alla conferenza dei capigruppo per illustrare il progetto, chiede ai capigruppo di opposizione di contribuire con suggerimenti durante la fase della sperimentazione. Alla richiesta noi abbiamo risposto che, stando alle premesse, sarebbe stato difficile un rapporto di collaborazione: non solo non eravamo stati coinvolti nel progetto, ma quanto accaduto ci aveva esortato a presentare un'interrogazione.

La giunta in data 7 agosto aveva deciso la sperimentazione, in data 21 agosto con una lettera l'assessore ci informava che "in tempi brevi" ci avrebbe informato attraverso una conferenza dei capigruppo, il 27 agosto la Giunta deliberava definitivamente, il 17 settembre era convocata la conferenza dei capigruppo e il 21 settembre partiva la sperimentazione. Schiaffo alle opposizioni a parte, la Giunta non era coerente neanche con quanto loro stessi avevano deciso.

La questione poi dei rapporti con i dipendenti richiederebbe una riflessione apposita poiché una Giunta convoca l'assemblea del personale e non la delegazione trattante di parte sindacale. Per risposta l'assemblea del personale decide di non andare all'incontro e di inviare solo la rappresentanza sindacale. Eppure in quella Giunta ci sono membri che hanno anni e anni di militanza sindacale: almeno in rispetto delle lotte fatte in tanti anni per ottenere le varie rappresentanze dei lavoratori, questa giunta avrebbe dovuto riflettere meglio.

Nella delibera è indicato di dare ampia diffusione della decisione assunta attraverso volantini, manifesti, giornalino, sito web del comune. Perché tutto questo non è fatto? Eppure in altre circostanze, come con l'avvio dei lavori della rotatoria in via Verdi, membri della Giunta avevano fatto volantinaggio al mercato, e non era neanche stato deciso in Giunta.

Sul sito web del Comune è stato inserito solo a sperimentazione avviata e solo dopo che noi avevamo fatto rilevare, giovedì 17 settembre, che neanche quello strumento era stato utilizzato.

I cittadini che sabato 21 settembre sono andati negli uffici del Comune, per un certificato o per altre ragioni e magari hanno spostato impegni personali o preso permessi di lavoro non avevano il **diritto di conoscere prima piuttosto che davanti al portone chiuso?**

Ed anche, perché le ragioni della decisione, senza far ricadere le responsabilità sul personale come si dice in giro per Chiaravalle, non sono state esposte ai cittadini? La nuova articolazione dell'orario porterà a un risparmio? Occorre omologarsi alle altre amministrazioni?

Per i tanti perché avanzati, poche e non sempre chiare sono state le risposte.

Si poteva dare il via alla sperimentazione dopo una consultazione, dopo aver discusso con i cittadini, dopo essersi guardati attorno per capire che cosa stava accadendo in quelle amministrazioni che avevano già avviato da tempo questa articolazione di orario e che oggi stanno riflettendo con i lavoratori stessi cercando strade che possono venir incontro alle esigenze dei cittadini rispettando anche le esigenze dei lavoratori.

Un contributo all'amministrazione lo daremo, ma aprendo un dialogo con i cittadini come abbiamo fatto all'iniziativa nel quartiere della Grancetta dove abbiamo proposto un comitato cittadino per intervenire nella discussione.

Con una nostra mozione abbiamo aperto un capitolo importante, darsi una **Carta Etica**: la nostra proposta di costituire un comitato, senza costi, composto anche di non consiglieri comunali, è stata approvata all'unanimità. Questa commissione dovrà presentare entro tre mesi un documento (o più documenti) al Consiglio Comunale che ne discuterà in una sessione straordinaria.

Abbiamo riproposto la **questione del Difensore Civico**, anche alla luce di notizie che ci sono giunte da parte di alcuni cittadini che avevano sollevato il problema. Resta la questione fondamentale: il nostro Statuto prevede la figura del Difensore Civico, quindi o si arriva alla sua elezione, magari in collaborazione con altri Comuni o, se si pensa che non sia utile ai cittadini, si cambia lo Statuto.

Riaperta la questione dei pullman il sabato sera per i ragazzi, che collega la nostra città con un altro comune importante come Senigallia. La nostra richiesta era stata supportata da una raccolta di 600 firme in solo quindici giorni. In consiglio abbiamo chiesto aggiornamenti e anche in questo caso le risposte non ci hanno convinto. Riprenderemo la questione chiedendo ai chiaravallesi di sostenerci in questa campagna.

Abbiamo aperto un dibattito sulla **libertà d'informazione nel nostro Paese**, dopo le tante vicende che hanno caratterizzato la vita politica italiana. Il proposito era di far discutere sulla libertà di stampa e di indire un'iniziativa pubblica coinvolgendo giornalisti e addetti

all'informazione. È stata accolta la nostra richiesta di aderire alla Manifestazione del 3 ottobre a Roma "DIRITTO DI SAPERE - DOVERE DI INFORMARE" indetta dalla Federazione nazionale della Stampa, dall'associazione articolo 21, manifestazione alla quale hanno aderito tanti intellettuali e cittadini sensibili al ruolo che esercita una stampa libera per la democrazia in Italia.

Come prevede la normativa (art. 193 – DLgs. 267/2000), in Consiglio è stato votato l'atto che attesta **l'equilibrio di bilancio finanziario del Comune**, preceduto dalla consueta delibera di variazione fittizia, quasi un gioco di prestigio, atto a far quadrare i conti; anche qui, i nostri interventi in materia sono stati puntuali e precisi, in linea con quanto abbiamo detto nelle commissioni competenti, in particolare sulla questione della discarica, con introiti che verranno a mancare e spese di bonifica da affrontare e per le quali nessuno ha mai pensato di accantonare risorse e con l'unica ricetta, proposta dall'amministrazione, consistente nell'aumento delle tariffe dei servizi alla cittadinanza e riduzione delle agevolazioni, in base al modello ISEE, concesse alle fasce di popolazione a basso reddito; "complimenti, che bella soluzione". Abbiamo anche criticato i tempi troppi stretti per la discussione in commissione, con i soliti ritardi nella consegna dei documenti e l'impossibilità di una programmazione più accorta. Sul bilancio, ovviamente, abbiamo votato contro perché non potevamo fare altrimenti.

Abbiamo portato un contributo importante anche sugli altri argomenti: quello della necessità della **memoria negata**, in riferimento alla seconda guerra mondiale, posta dal consigliere De Angelis e quello di andare verso una sostanziale **riduzione dell'utilizzo della plastica** causa sostanziale d'inquinamento posto dal consigliere Favi.

Su questo ultimo abbiamo avanzato proposte che dovrebbero aprire una discussione più ampia, perché la questione è complessa: è vero che le buste di plastica sono un problema serio, ma sarà necessario creare le condizioni perché le aziende possano riconvertire la produzione e sarebbe utile un intervento dello Stato della Regione dell'imprenditoria dei sindacati e delle tante associazioni per salvaguardare i posti di lavoro.

Abbiamo anche sostenuto che il buon esempio dovrebbe venire proprio dall'amministrazione comunale.

Conclusioni.

E' stato un consiglio comunale importante, anche per capire la direzione di marcia di questa maggioranza.

Dalle risposte ottenute non possiamo che dedurre la chiusura da parte della maggioranza resta totale.

Vogliamo sottolineare lo sforzo positivo e di ricerca del dialogo di qualche assessore il quale, però, al momento delle decisioni arretrano, e si allineano, rimanendo ancorati alla salvaguardia degli equilibri politici interni della stessa maggioranza.

Sarebbe importante e urgente un cambio di marcia, ma è evidente che non si vuole o non si può fare altrimenti.

Per questo continueremo la nostra battaglia in consiglio e tra i cittadini.

Il commento di un compagno "generoso" è stato "*peccato che i cittadini non seguono altrimenti capirebbero il fondamentale ruolo che svolgete in consiglio comunale*". Grazie Gianni.

On, Claudio Maderloni

Lorenzo Gobbi

Giacomo De Santis

Chiaravalle 1 ottobre 2009